

IL VIROLOGO PIETRO CROVARI RASSICURA

"Presto un vaccino ma una pandemia è poco probabile"

SECONDO L'ESPERTO LA FEBBRE ARRIVERÀ IN ITALIA MA NON SARÀ AGGRESSIVA PER MORTALITÀ.

• GIORGIA NARDELLI

Il clima, questo sì, potrebbe essere un ostacolo al propagarsi dell'influenza. L'emisfero Nord, il nostro, va incontro alla stagione primavera estate, e queste non sono le condizioni più favorevoli al virus. **Pietro Crovari**, virologo dell'Università di Genova, già responsabile della task-force sulla Sars istituita nel 2002, esclude che arriverà una pandemia. Anche se, premette, siamo nel campo delle previsioni: "È molto probabile che l'influenza arrivi anche in Italia, ma è altrettanto probabile che non si tratterà di un'influenza aggressiva".

Professor Crovari, su quali dati basa la sua "previsione"?

Il ceppo dell'influenza suina è meno aggressivo di quello dell'avaria, che aveva un tasso di mortalità fino al 70%. Inoltre, il virus in questione,

l'H1N1, non è nuovo, è l'erede del primo virus influenzale del 1933. Appartiene a un gruppo noto, anche se molto cambiato rispetto agli N1 precedenti. Potrà provocare un'epidemia, ma non una pandemia. Tutte le pandemie sono state caratterizzate dalla comparsa di un nuovo sottotipo.

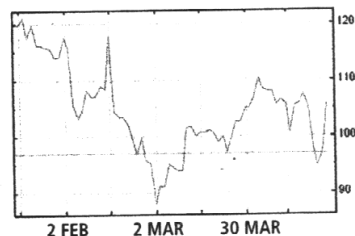
Ai tempi dell'avaria si diceva che il virus della pandemia sarebbe arrivato dal maiale...

Il maiale è sempre stato considerato l'ospite ideale, perché sulle sue mucose contiene sia i recettori dei virus influenzali umani che aviari. Le ultime due pandemie del secolo scorso furono causate da ricombinazioni di virus umano e del maiale. E anche in questo caso abbiamo ancora un riasortimento tra i virus del maiale che hanno creato ceppi trasmissibili all'uomo.

Cosa si può fare?

È bene cercare di ritardare il più possibile la diffusione del virus in Europa. Il fatto che i casi segnalati fino a ora (fino a lunedì, ndr) siano tutti di persone in arrivo dai paesi colpiti, significa che il virus non si è ancora insediato. Ricordiamo che nel '57 l'asiatica comparve a fine gennaio, in Italia si presentò nell'autunno successivo.

LA BORSA SAPEVA?



Dovrebbe quindi esserci il tempo di preparare i vaccini?

Le industrie interessate hanno già iniziato a produrre vaccini contro questo ceppo, perciò abbiamo buone probabilità che il vaccino specifico arrivi nel giro di qualche mese.

Nel frattempo possono aiutare le scorte di antivirali?

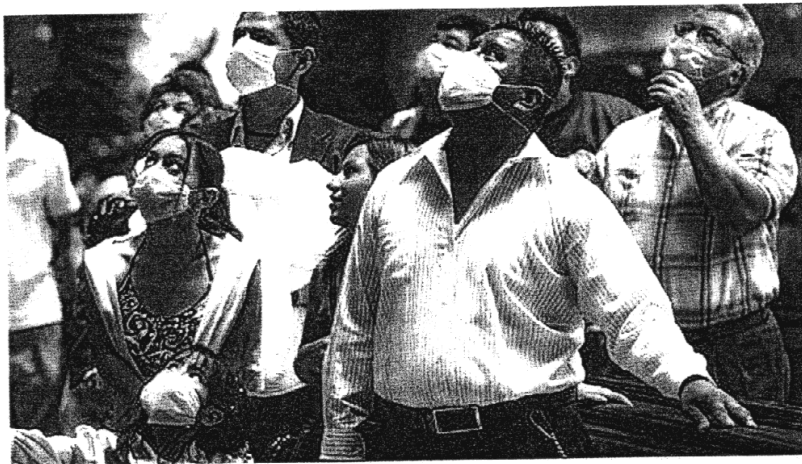
Gli antivirali di cui l'Italia ha fatto scorta possono servire per la chemioprolifassi. Più test hanno riscontrato che il virus in questione è sensibile a questi inibitori della neuramidasi. Nel caso in cui si registreranno i contagi, potranno essere utilizzati a scopo chemioprolifattico sulle persone che sono venute in contatto con il virus.

Come si potrebbe spiegare il fatto che i morti sono soprattutto persone giovani?

Non possediamo ancora le informazioni necessarie per fare una valutazione, ma è ipotizzabile che si tratti proprio di quelle persone per cui non è consigliata la vaccinazione influenzale.

dove c'è uno scarso ricambio di aria. Indossare in questi casi una mascherina, meglio se a trama stretta, può aiutare a prevenire i contagi. Evitare baci, abbracci con persone potenzialmente esposte al rischio.

Come è arrivato il virus in Europa?
Attraverso persone infettate in Messico.
In quale periodo il rischio sarà maggiore?
In autunno, durante il periodo delle influenze.



COME SI CURA

- ✓ Non esiste ancora un vaccino specifico
- ✓ I farmaci antivirali, il Tamiflu (Oseltamivir) e il Relenza (Zanamivir), non vanno assunti in via preventiva, in quanto presentano molti effetti collaterali
- ✓ L'Oseltamivir provoca nausea e altri sintomi a livello gastrointestinale, notati quando il farmaco è usato in profilassi. Per lo Zanamivir, i più comuni effetti indesiderati sono a livello respiratorio: broncospasmo e alterazione della funzione respiratoria. In entrambi i casi, però, sono stati notati sulla popolazione pediatrica problemi di tipo neuropsichiatrico
- ✓ Vengono somministrati dietro prescrizione medica
- ✓ Soltanto quando si viene in contatto con una persona affetta da febbre suina occorre intraprendere una profilassi antivirale sotto consiglio medico
- ✓ Se ci si ammala è necessario, su indicazione del medico, aumentare il dosaggio dei medicinali antivirali
- ✓ Nessun antibiotico è efficace contro i virus